



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

C.P.I.A. "Giuseppe Foti"

Interprovinciale Viterbo – Roma

Sede Amministrativa Piazza Carlo Alberto dalla Chiesa, 1, 01100 Viterbo | Tel. 07611878067

Sedi associate in Civita Castellana, Civitavecchia, Ladispoli e Fiumicino

Email vtmm047008@istruzione.it PEC vtmm047008@pec.istruzione.it

C.M. VTMM047008 – C.F. 90117940560 – Codice Univoco: UFOYSR

www.cpiafotiviterbo.edu.it

Agli Alunni
Ai Genitori
Al Personale Docente
Al Personale ATA
Al Sito WEB

Oggetto: Misure di profilassi per il controllo della scabbia per la sicurezza e la tutela della salute negli ambienti scolastici.

Al fine di prevenire l'insorgere del fenomeno della scabbia, si ritiene opportuno fornire alcune delucidazioni e qualche utile informazione per le famiglie degli alunni che frequentano la scuola e si invita le famiglie a prestare attenzione a eventuali lesioni cutanee e/o sintomi tra i bambini e a rivolgersi immediatamente al proprio medico curante e/o al pediatra per una visita di controllo.

La scabbia è una malattia non pericolosa e facilmente curabile. E' una dermatosi parassitaria causata dall'acaro *Sarcoptes scabiei*, piccolo artropode che misura 0,40 x 0,25 mm; non comporta rischi per la vita, ma il prurito grave e persistente e le infezioni secondarie al grattamento possono essere invalidanti. L'acaro della scabbia è un parassita umano obbligato: il suo ospite naturale è l'uomo, al di fuori del quale sopravvive solo pochi giorni specie a temperature inferiori ai 20°. Il parassita non può vivere più di 4 giorni al di fuori dell'ospite, ma la trasmissione attraverso gli indumenti e le lenzuola si può verificare dopo intervalli più lunghi tramite le uova.

La sintomatologia della scabbia è rappresentata dal prurito e dalle manifestazioni cutanee; il prurito è intenso, generalizzato (ma con risparmio di alcune sedi) e prevalentemente notturno. La localizzazione delle lesioni è caratteristica: superfici laterali delle dita e spazi interdigitali, regioni flessorie dei polsi ed estensorie dei gomiti, pilastri ascellari, ombelico, glutei, genitali nell'uomo, capezzoli e areole mammarie nelle donne. Il capo, il collo, i palmi delle mani e le piante dei piedi sono generalmente risparmiati.

Il periodo di incubazione dura da pochi giorni ad alcune settimane. Il contagio è prevalentemente interumano diretto (stretto contatto e prolungato: dormire nello stesso letto, contatti sessuali etc) più raro è il contagio indiretto (contatto con indumenti, lenzuola, bagni usati dalla persona infetta).

La fonte più comune di trasmissione è pertanto il contatto prolungato con individuo infestato. Occorrono dai 15 ai 20 minuti di contatto perché si verifichi la trasmissione diretta. La trasmissione interfamiliare è frequente ed il rischio di contagio è alto perché avviene per contatto prolungato tra le epidermidi o per lo scambio di altri oggetti, come vestiti e biancheria. Allo stesso modo è molto probabile il pericolo di contagio tra gli individui che vivono o frequentano comunità dove il contatto tra le persone è ravvicinato e continuativo (istituti di lunga degenza, asili nido etc).

Nelle scuole il contagio può avvenire nei bambini delle scuole materne attraverso la compresenza nei lettini durante il riposino, oppure scambiando abiti o cappelli.

Il contagio nelle scuole primarie e secondarie è estremamente improbabile, tuttavia, allorquando non si tratti di un focolaio epidemico significativo (almeno 3 casi), per gli eventuali contatti sporadici/occasionali di una persona affetta da scabbia, si raccomanda di prestare attenzione, per circa 4-5 settimane, all'eventuale insorgenza dei primi segni di malattia (arrossamento, lieve prurito) recandosi in tal caso dal proprio medico di famiglia, per consentire l'effettuazione di una tempestiva adeguata valutazione clinica e l'eventuale adozione della terapia più opportuna.

Per l'ambiente scolastico in generale non sono necessari interventi di disinfezione, tantomeno la sospensione delle attività scolastiche, ma è indispensabile una accurata pulizia dei locali e degli arredi con i comuni detergenti, l'aerazione più frequente dei locali scolastici. La detersione deve essere seguita da risciacquo e asciugatura.



Il Dirigente Scolastico

**Romeo Di Leo
(firmato digitalmente)**